

Oltraggio alla Memoria, fiaccolata al Ghetto

“Fermare l’odio, la nostra pazienza è finita”



Alemanno: “La città sarà parte civile”
Zingaretti: “La bestia antisemita rialza la testa”

SARA GRATTOGGI

DECINE di candele accese davanti alla casa delle sorelle Spizzichino e un unico cartellone, retto dai ragazzi del movimento giovanile ebraico Hashomer Hatzair: “Ricordati di ricordare”. Si è svolto nel più completo silenzio, come richiesto dalla famiglia, il presidio di solidarietà organizzato ieri dal municipio I e dall’associazione “Memorie d’inciampo a Roma” in via Santa Maria in Monticelli 67, dopo il furto dei tre sampietrini d’ottone posati in ricordo delle sorelle Elvira, Graziella e Letizia Spizzichino, morte nei lager nazisti.

Presenti alla fiaccolata numerosi esponenti della comunità ebraica romana, del mondo politico e delle istituzioni, dal presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, al sindaco **Gianni Alemanno**. «La città di Roma si costituirà parte civile in un eventuale processo. Già da adesso presenterà una propria autonoma denuncia perché riteniamo che questo gesto sia un affronto all’identità, alla storia, alla memoria della nostra città» ha dichiarato il sindaco. «Ho parlato con il capo della Digos, Giannini — ha aggiunto — sollecitando un’indagine dettagliata».

«Un gruppo di mascalzoni ha voluto colpire, in questo modo, non solo un simbolo, ma rinfrendere persone scomparse

tragicamente, un ennesimo segnale che la bestia immonda del razzismo, dell’intolleranza, dell’antisemitismo vuole rialzare la testa», ha affermato, invece, Zingaretti.

Durissime le parole del presidente della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici: «La nostra pazienza si è esaurita. Ogni anno, all’approssimarsi del giorno della Memoria, assistiamo a oltraggi e provocazioni che non possiamo più tollerare e a cui risponderemo in maniera decisa. Chiediamo che le realtà eversive presenti in città vengano isolate, perché sono veri e propri focolai d’odio, come si è visto dal commento del leader di CasaPound, Gianluca Iannone, che esultava per la morte del procuratore aggiunto Pietro Saviotti».

Pacifici ha lanciato poi un appello, invitando chiunque abbia visto o sentito qualcosa a farsi avanti: «È impossibile che qui, a due passi dal ministero della Giustizia, in pieno giorno, nessuno abbia notato gli autori del furto mentre erano all’opera». I vandali, infatti, hanno staccato le lastre d’ottone cementate sui tre sampietrini: un’operazione che avrebbe richiesto almeno un’ora e mezzo. Le pietre d’inciampo saranno riposizionate in via di Santa Maria in Monticelli non appena l’artista tedesco Gunter Demnig, autore dell’opera, avrà finito di crearle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

